

Padova, 15 marzo 2023

PREMIO NAZIONALE DEL PAESAGGIO IERI AL MINISTERO DELLA CULTURA I VINCITORI

Il Ministero della Cultura italiana ha affidato nei mesi scorsi al Dipartimento di Scienze



Benedetta Castiglioni consegna uno dei riconoscimenti

Storiche, geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA) dell'Università di Padova le attività di comunicazione, supporto alla selezione e all'assegnazione del "Premio Nazionale del Paesaggio" che concorrerà al "Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa". È stato riconosciuto all'Ateneo patavino un ruolo di primo piano, a livello nazionale, sul tema del Paesaggio e in particolare alla Prof.ssa Benedetta Castiglioni, presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze per il paesaggio, che ha ricoperto il ruolo di responsabile della Segreteria Tecnica del Premio del Paesaggio.

Nella giornata di ieri, martedì 14 marzo nella Sala Spadolini del Ministero della cultura a Roma, sono stati assegnati i riconoscimenti alla presenza del Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano.

«L'incarico di Segreteria Tecnica del Premio del paesaggio che ci è stato affidato dal Ministero della Cultura – **dice Gianluigi Baldo**, Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – è stato per noi un grande onore. Rappresenta il riconoscimento del grande impegno di molti docenti del nostro dipartimento – in particolare i colleghi della sezione di Geografia – in attività legate al tema del paesaggio: si tratta di attività connesse alla ricerca, condotta spesso in maniera inter- e trans-disciplinare, di attività di terza missione, che coinvolgono enti e soggetti del territorio con i quali sviluppiamo numerosi progetti e, non ultime, di attività didattiche,

visto che nel nostro Dipartimento abbiamo avviato un corso di laurea magistrale interamente dedicato agli studi sul paesaggio. Si tratta di un corso unico nel suo genere a livello nazionale, che – pur essendo nato da soli tre anni – attrae numerosi studenti provenienti da tutta Italia».

«Si è trattato di un compito tanto impegnativo quanto interessante in tutte le sue fasi, da quella di promozione dell'iniziativa, a quella del supporto ai progetti nella fase di presentazione della candidatura, alla fase istruttoria dei lavori della commissione giudicatrice, a quest'ultima fase di organizzazione della Giornata del paesaggio. In tutte queste fasi, alla Segreteria si sono affiancati quattro studenti della laurea magistrale in Scienze per il paesaggio, durante il loro stage curriculare: da un lato hanno provato ad applicare le conoscenze approfondite negli studi; dall'altro lato per loro è stato davvero prezioso incontrare così da vicino tanti contesti, soggetti e progetti legati ad azioni concrete nel e per il paesaggio – **sottolinea**



Benedetta Castiglioni

Benedetta Castiglioni, presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze per il paesaggio e responsabile della Segreteria Tecnica del Premio del Paesaggio –. Dal Premio, in effetti, esce uno spaccato di un Paese che non solo ha una enorme varietà di paesaggi, e di paesaggi portatori di grandi valori, ma anche riesce – attraverso molteplici iniziative piccole e grandi – a far emergere questi valori e a trasformarli in iniziative significative per i territori e per i loro abitanti».

Tra i progetti premiati oggi a Roma, ricordiamo l'encomio ricevuto dal progetto "Riqualficazione ambientale diffusa del reticolo idrografico sversante nella Laguna di Venezia", presentato dal Consorzio di bonifica acque risorgive (uno dei dieci consorzi di bonifica del Veneto). Si tratta di un progetto di carattere prevalentemente tecnico, che però propone un significativo allargamento di orizzonte. Ad esso è stata riconosciuta la capacità progettuale di inserire la riqualficazione ambientale del reticolo idrografico – di per sé funzionale al miglioramento della qualità delle acque – in un contesto di sviluppo complessivo degli ambienti naturali connessi ai corsi d'acqua, secondo una visione strategica di valorizzazione del territorio del paesaggio e della rete ecologica. L'attestato di Encomio è stato consegnato al Presidente del Consorzio Francesco Cazzaro.

Il progetto vincitore

La Commissione ha individuato quale candidatura italiana al Premio del Consiglio d'Europa il progetto della impresa sociale 'Orti Generali' dal titolo **"Orti Generali. La campagna arriva in città"** perché rappresenta un'esperienza esemplare di trasformazione e gestione di aree agricole residuali in contesto metropolitano, improntata in modo evidente ai principi della sostenibilità e dell'equità sociale, in piena sintonia con gli obiettivi delineati dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Ciò che rende esemplare il progetto è anche l'azione di restituzione alla cittadinanza del parco cittadino e la possibilità di trasformarlo in spazio vissuto e partecipato dalla comunità locale attraverso la possibilità di coltivare, esclusivamente con metodo biologico, delle pozioni di terra, in gruppo o in famiglia.

'Orti Generali' Impresa sociale senza scopo di lucro in partenariato con Fondazione Comunità di Mirafiori, Città di Torino, Asl Città di Torino, Associazione Parco del Nobile, Amiat Gruppo Iren. Collaborano inoltre alle diverse progettualità realizzate diversi atenei, associazioni, volontari, studenti.

Il progetto si è sviluppato, a partire da un percorso di ricerca iniziato già nel 2010, nel quartiere Mirafiori sud nella città di Torino e interessa un parco fluviale sulle rive del torrente Sangone. Si tratta della riconversione di un parco con zona agricola residuale che prima versava in stato di abbandono, degrado ed era oggetto di abusivismo. Grazie allo sviluppo del progetto l'area è ora un parco di orti urbani aperto a cittadini e visitatori.

Esito di un percorso di 4 anni di progettazione partecipata che ha coinvolto scuole, associazioni, abitanti di Mirafiori, l'iniziativa, grazie alle sue componenti di innovazione sociale e tecnologica, ha avuto accesso a finanziamenti europei che hanno favorito l'avvio di una fase di sperimentazione anche con la supervisione del mondo universitario. Tutt'ora le collaborazioni accademiche hanno un ruolo nello sviluppo e buon funzionamento del progetto garantendo un approccio scientifico nella gestione del verde e degli orti.

L'interesse particolare suscitato presso la Commissione è già insito nella tipologia del soggetto proponente ed attuatore: si tratta, infatti, dell'evoluzione di un'associazione creata da un paesaggista e un sociologo verso una forma di impresa sociale senza scopo di lucro che si è data l'obiettivo precipuo di gestire, grazie ad un bando di concessione della città di Torino, in modo sistematico, ampi appezzamenti di verde urbano per contrastarne l'abbandono. La compartecipazione di questo ente del terzo settore nella gestione del parco è un esempio virtuoso di come l'onere economico di gestione per l'ente pubblico possa essere convertito in valore paesaggistico, economico, didattico e sociale.

«Il paesaggio è uno dei nostri gioielli di famiglia e una delle nostre bellezze. L'articolo 9 della Costituzione ci impegna alla sua tutela e salvaguardia, per cui ogni giorno siamo dialetticamente impegnati nel preservare quello che Benedetto Croce, l'estensore della prima legge sul tema, definì il 'volto amato della patria'. Un lavoro che non deve essere inteso solo in una dimensione statica ma anche evolutiva – **ha ricordato il Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano** –. Perciò abbiamo il dovere di modernizzare in ragione di quelle che sono le esigenze di sviluppo perché, spesso, il mancato intervento può voler dire lasciare quel bene all'incuria e al degrado.

Il Ministro ha poi letto le motivazioni del riconoscimento a “Orti Generali. La campagna arriva in città”: “Per l’esperienza esemplare di trasformazione e gestione di aree agricole residuali in contesto metropolitano, capace di creare, in pochi anni, a partire da una condizione di abbandono, degrado ed abusivismo, un parco di orti urbani aperto a cittadini e visitatori, recuperando la trama del paesaggio agrario pre-industriale; per la virtuosa sinergia tra gli enti pubblici, le istituzioni accademiche, le scuole, le associazioni, i singoli abitanti, grazie alla quale, attraendo finanziamenti locali ed europei, è stato possibile promuovere innovazione tecnologica con un approccio scientifico e ecologico alla gestione, senza tralasciare gli aspetti legati all’ inclusione e alla solidarietà sociale; per la capacità di divulgare i valori del paesaggio attraverso iniziative di comunicazione e formazione dal forte impatto, e per il rafforzamento identitario di una comunità, che si riconosce come tale grazie al nuovo paesaggio e al lavoro condiviso che ha consentito la sua ridefinizione”.

Info: <https://www.beniculturali.it/comunicato/24321>

Streaming cerimonia: <https://www.youtube.com/watch?v=ipeJhyRGc6Y>